

Amico frassino, mi aiuti?



Scuola Primaria di Vezzano - classe prima
Scuola Infanzia Vezzano e Pranzo - gruppo grandi
anno scolastico 2013/14



In collaborazione con Comune di Vezzano e
Consorzio Vigilanza Boschiva della Valle dei Laghi



Questo 10° libro della “Biblioteca del bosco di Vezzano” è stato realizzato nel progetto continuità tra scuole dell'infanzia di Vezzano e Ranzo e Scuola Primaria di Vezzano a 5 anni di distanza dal primo libro di questa serie.

In questo che per la scuola primaria di Vezzano è l'anno dello spazio, abbiamo scelto come protagonisti il falco tra gli animali, il frassino tra le piante e l'alieno tra i personaggi immaginari. Per limitare il percorso da svolgere abbiamo scelto la postazione numero 6 presso la sorgente di Ronch, dove siamo andati accompagnati dai custodi forestali per vedere dal vivo ciò che avevamo imparato ed iniziare ad inventare la storia proprio lì scegliendo i singoli pezzi fra i molti proposti.



Sul Monte Gazza, sopra la strada di Ranzo, in un buco nella roccia, vive una famiglia di falchi.

È primavera e la mamma cova le sue 5 uova a macchie marroni scaldandole con la pancia nuda mentre il papà va a caccia.



È un falchetto, di nome Gheppio, grande come un bambino di un anno e mezzo. È un po' più piccolo di sua moglie e ha la testa grigio-azzurra mentre lei ce l'ha marron-rossiccio come il resto del loro corpo coperto di macchie nere.



Ha grandi occhi neri, contornati di giallo, ed è bravissimo a fare il volo a "spirito santo" grazie al quale riesce a restare



immobile nell'aria, come un elicottero, per scovare meglio le sue prede.



Con la sua vista acutissima, da lassù riesce a individuare una preda e scende in picchiata.

Un falco più grande di lui, forse un Falco Pellegrino, cattura quella stessa preda prima che lui riesca a raggiungerla.





Il falco, triste, si posa sulla sorgente di Ronch e pensa: “Mi piacerebbe avere ali più grandi ed essere più veloce!” Poi beve un sorso di acqua fresca e come per magia i suoi pensieri cambiano: “Se mi alleno posso farcela! Per intanto chiedo aiuto a qualcuno, ma un po' alla volta riuscirò a fare da solo!”

Proprio accanto alla sorgente c'è un alto frassino, il suo tronco è grigio e liscio, con molte macchie biancastre piccole e grandi.

Nella sua lunga vita aveva perso diversi rami e al loro posto erano spuntati gli "occhi". I suoi rami lisci, alcuni grossi altri più sottili, sono coperti da tante gemme e ciuffetti di foglioline pronte ad aprirsi.

Sono protesi verso il cielo e sembra che vogliano prendere il sole.



ASHRAF
FRANCESCO D
ANNA

Il falco vede il frassino così grande e si rivolge a lui: “Mi aiuti per favore a catturare una preda?” Il frassino gli risponde subito di sì.

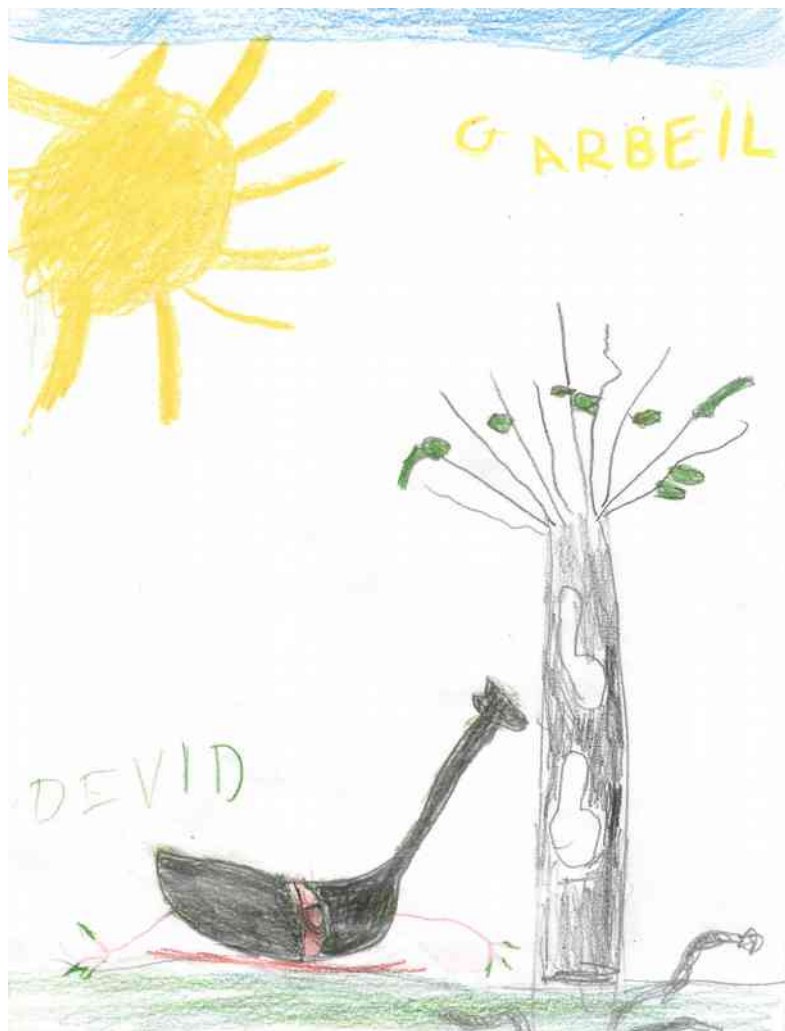


Lo fa accoccolare sui suoi rami, li estende più che può all'indietro, con i suoi occhi prende la mira e...



... con forza
lancia il falco
sulla preda:
un morbido
e delizioso
topolino grigio.

Sembra un topolino grigio, ma in realtà è un alieno. Ha un marsupio rosso con disegnato il pianeta Marte che è un pianeta rosso. Si chiama Martino Martedì perché è nato di martedì.

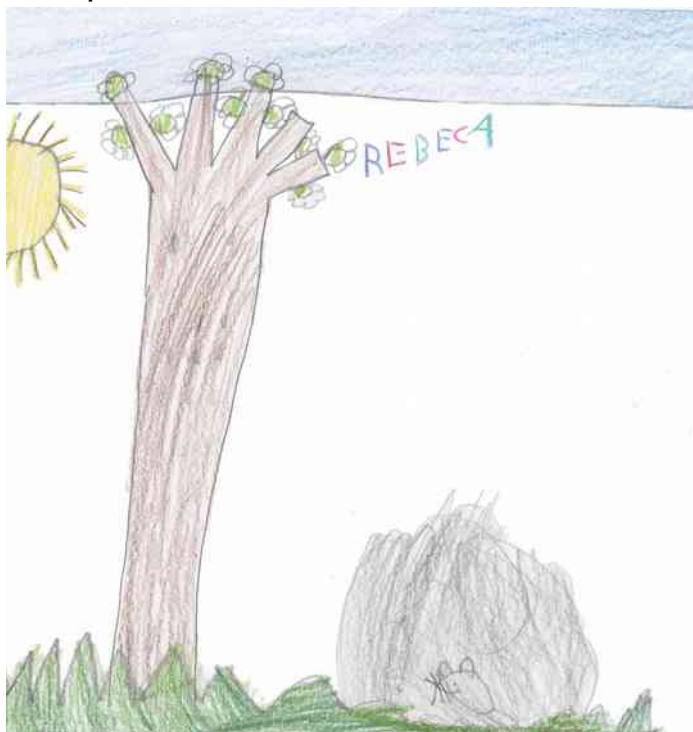




Quando vuole trasformarsi in un animale a sua scelta, butta per terra la dinamite che tiene nel marsupio, quella esplode e dal

fumo esce lui trasformato.

Questa volta si era trasformato in topolino per poter visitare il bosco incantato di cui aveva sentito parlare fin su Marte.





Quando il falco l'ha afferrato con i suoi artigli, l'alieno si è toccato il naso ...



e si è fiondato nello spazio come Superman portando il falco con sé.



Arrivati su Marte
chiacchierano un
po', mangiano,
bevono e fanno
amicizia. Il falco
spiega a Martino il
suo problema.



L'alieno si
trasforma in falco
e gli insegna il
gioco della
caccia.

Giocano tanto insieme ed il falchetto
diventa imbattibile.



Il falco ha nostalgia della sua famiglia ed il suo amico Martino lo riporta sulla Terra, proprio lì alla sorgente di Ronch dove si erano incontrati.



Menomale che sulla Terra il tempo si era fermato altrimenti chissà che preoccupata sarebbe stata mamma falco!

Lui saluta e ringrazia Martino ed il frassino, cattura rapido una preda e vola orgoglioso e felice da sua moglie.



Il frassino



Un tempo il frassino era adorato come albero sacro, simbolo del legame tra terra e cielo. Nel mito celtico è l'albero della conoscenza, materno e nutritore. Le donne vi appendevano amuleti per far innamorare l'uomo desiderato.

Esistono diverse varietà di frassino; il più diffuso nei nostri boschi è l'**orniello** che può

arrivare fino a 10 metri di altezza ed a 100 anni di età.

La sua corteccia cambia con l'età: nei giovani è liscia, color grigio-verde a macchie chiare, invecchiando si scurisce. In primavera se si mette la corteccia in acqua la colora di azzurro. Al Sud si usava incidere la corteccia per far uscire la sua particolare linfa resinosa





chiamata manna, che quando secca è dolce e cura l'indigestione e la tosse.

I rami crescono in alto, sono rivolti all'insù e formano una chioma allungata. Ha un legno chiaro e molto duro, utile per esempio per costruire il manico degli utensili.

In aprile dalle gemme spuntano le foglie, grandi 20-30 cm, composte da 2-4 coppie di foglioline più una in cima, lanceolate e seghettate. Esse cadono in autunno spesso quando sono ancora verdi.

Subito dopo le foglie spuntano i fiori bianchi e profumati che lo rendono facilmente distinguibile nel bosco, sembra che abbia una bianca parrucca. Dai fiori nascono pendenti frutti alati (samare) che il vento porta lontano dalla pianta madre facendo nascere così altri frassini. (R. M.)

Il falco

I falchi sono uccelli rapaci diurni, hanno grandi occhi ed un'ottima vista, gli artigli per cacciare ed un potente becco ricurvo per uccidere le loro prede.



www.svevasagramola.it

Il falco più comune che possiamo incontrare qui da noi si chiama **gheppio**. È un falchetto che ad ali aperte misura 70-80 cm un po' più di un

bimbo di un anno. Vive fino a 16 anni.

Ha la coda arrotondata, grigia con la bordatura bianca, le gambe gialle e gli artigli neri, appuntiti e ricurvi, un anello giallo intorno agli occhi. Le femmine hanno un piumaggio rosso mattone con strisce scure sulla schiena e sono più grandi dei maschi che hanno la testa grigio chiaro e macchie scure sulla pancia.

È facile da vedere mentre perlustra la zona in cerca di prede facendo il volo a “spirito santo” girando in tondo ad ali e coda aperta, o



<http://builtforthekill.forum.it>

mentre è appollaiato su un posatoio esposto, da dove caccia scendendo velocissimo topi e altri piccoli mammiferi, uccellini, falene, cavallette, lombrichi, lumache ed altri invertebrati, lucertole, rane, serpenti. Nella borra rigurgitata da questi animali si può osservare un insieme di ossa peli, penne ed elitre d'insetti.

I suoi richiami assomigliano ad un ti ti ti e si sentono facilmente ad una certa distanza.

Nidifica molto presto in primavera in cavità nelle rocce, su alberi, interstizi su edifici o in vecchi nidi di corvidi. La femmina cova 3-6 uova per circa un mese e in seguito si occupa dei neonati, mentre il maschio procura il cibo per tutti: le prede vengono lacerate dalla madre che poi nutre i piccoli.

(R. M.)



La biblioteca del bosco di Vezzano.

Puoi leggere i nostri libri in biblioteca, scaricarli da www.icvalledeilaghi.it/vezzanott/frazioni/vezzano/bosco.html e leggerli a casa tua, o, meglio di tutto, direttamente nel bosco di Vezzano, eccoti la mappa per trovarli:

- 🏠 1 – Paolino e il magico bosco del Bersaglio.
I folletti al pozzo di Lusan (leccio – lucciola).
- 🏠 2 – Il segreto della strega (sommacco- volpe).
- 🏠 3 – Il bosco incantato (pino nero – topo selvatico).
- 🏠 4 – I tassi innamorati (ciliegio selvatico – tasso).
- 🏠 5 – Festa d'estate (roverella – pipistrello).
- 🏠 6 – All'ombra dell'edera (edera – capriolo).
Amico frassino, mi aiuti? (frassino – falco).
- 🏠 7 – El bus dela Maria Mata (carpino – scoiattolo).
Le marmitte dei giganti.

